

Costruzioni moderne nel centro storico di Roma

innovazione, mimetismo, riuso

Megastore H&M a via del Corso angolo via Tomacelli (1913)

Il recentissimo Megastore H&M in via del Corso dell'arch. Massimiliano Fuksas è un esempio di "riuso", in sostanza è un edificio moderno che non si vede perché chiuso all'interno del preesistente edificio completamente svuotato, ma che conserva le quattro facciate originarie, opportunamente restaurate.

È un tema su cui Fuksas si è già cimentato con la chiesa S. Paolo di Foligno e la "Nuvola" all'Eur.

L'edificio comprende 4 piani fuori terra oltre a un piano interrato e un piano sulla terrazza di copertura coperto dalla cupola, destinato a ristorante bar, il tutto per una superficie di 6.116 mq

Icona del progetto, cuore dell'intervento, e' la grande "Lanterna". Una struttura in acciaio e vetro dalla geometria triangolare che attraversa tutto l'edificio che contiene i collegamenti verticali, i vani di servizio, i vani accessori e parte degli impianti. Il vuoto a tutt'altezza creato dalla "Lanterna" dona uno scorcio lungo la struttura dei vari piani interconnessi tra loro attraverso delle passerelle. In copertura la "Lanterna" tocca un'altezza massima di circa 7,50 mt dal livello calpestabile e ospita uno spazio panoramico di circa 300 mq. Dai punti panoramici della città la "Lanterna" inondata dalla luce naturale assume i contorni di uno specchio irregolare piuttosto che di un lago ghiacciato, mentre al passaggio delle ore notturne si illumina assumendo i contorni di una grande lampada. <http://www.fuksas.it/#/progetti/0006/>

Al livello interrato, a seguito degli scavi preliminari, e' stato riportato alla luce un monumento sepolcrale databile alla prima metà del II secolo a.C. Il sepolcro si presenta come una struttura in blocchi di tufo e lastre di travertino con un podio alto oltre quattro metri e mezzo su cui poggia la cella, che doveva presentarsi parzialmente coperta. La fronte rivolta verso via Tomacelli e' un dettaglio importante, poiché l'attuale strada corrisponde all'antico asse che conduceva al «Portus Vinarius» sul Tevere. Per conservare e valorizzare i reperti, e' stata ideata una pavimentazione vetrata per regalare al visitatore uno scorcio sui resti archeologici. <http://www.fuksas.it/#/progetti/0006/>

L'edificio storico, costruito in muratura alla fine del 1800 con linee architettoniche che richiamano quelle neoclassiche, ma con riferimento anche alla nuova architettura Art Nouveau - Liberty nelle grandi vetrate della facciata, è stato completamente "svuotato" demolendo i muri portanti interni e i solai dei 4 piani e della terrazza di copertura, al fine di ottenere uno spazio interno destinato alla vendita completamente libero (open space);

“gli esistenti elementi strutturali interni all'edificio sono stati demoliti e ricostruiti procedendo dall'alto verso il basso con la tecnica denominata “top down”; in questo modo si è evitato di indebolire l'involucro dell'edificio durante le

operazioni di svuotamento interno necessarie alla realizzazione delle nuove strutture portanti. - <http://www.impresacev.it/projects/palazzo-ex-unione-militare/>

Le pareti esterne dello storico edificio sono state strutturalmente ancorate alla nuova struttura interna, calcolata secondo criteri antisismici, in corrispondenza dei quattro solai; le finestre danno luce allo spazio libero da tre lati, mentre sul quarto lato la luce proviene dall'alto della cupola che scende fino al piano terra inglobando i collegamenti verticali.

Tutto è stato realizzato in piena regola e senza deroghe al piano regolatore generale. Lo assicura anche il professor Carlo Gasparrini, urbanista e consulente del Comune, responsabile nell'ambito del Prg proprio dell'elaborazione normativa e progettuale della Città storica: "Apprezzo che in quel punto sia stato fatto un intervento di bonifica: quello che c'era prima era molto, molto peggio che avrebbe ragionevolmente dovuto fare scandalo! Mi sembra che in questo caso Fuksas abbia fatto un'operazione che ha una sua intelligenza: ha eliminato, raschiato via la copertura dell'edificio e l'ha ripristinata con grande pulizia che certamente, quando sarà illuminata, avrà anche una sua bellezza. Si tratta di un'operazione di ricomposizione volumetrica che giudico ben riuscita. So, inoltre, che non ci sono state deroghe alle normative al Piano generale".

C'è tuttavia una mancanza che Gasparrini sottolinea e che è stata già denunciata a chiare lettere dal presidente del I municipio, Corsetti:

"È grave che non ci sia comunicazione con la città e che certi interventi arrivino così, sotto gli occhi dei cittadini senza un minimo di discussione, di preparazione e che se lo ritrovino davanti alle finestre nel momento in cui si smontano le recinzioni di cantiere". (21 febbraio 2013)

http://roma.repubblica.it/cronaca/2013/02/21/news/cupola_fuksas_ora_roma



Il palazzo dell'Unione militare costruito in muratura alla fine del 1800 con linee architettoniche che richiamano quelle neoclassiche, ma con riferimento anche alla nuova architettura Art Nouveau - Liberty nelle grandi vetrate della facciata principale





La grande “lanterna” porta la luce solare all’interno dell’edificio: è il cuore luminoso dell’intervento, costituisce il contenitore dei collegamenti verticali, degli impianti e dei locali di servizio, visibile internamente per tutta l’altezza dell’edificio. La cupola di acciaio e vetro sulla terrazza ospita un ristorante; una struttura di vetri e metallo che si sviluppa con profili snelli che lavorano per forma senza appoggi intermedi, in sostanza è **autoportante** ed è costituita da più di **1000 mq di vetri triangolari tutti diversi uno dall'altro**, per un totale di **circa 1000 nodi**.